IL FIORE D'ORO
SUGGESTIONS

2022
Vol. I

Napoli

Guida Turistica

IL FIORE D'ORO

LUXURY SUITE&ROOMS

Via Benedetto Cairoli, 99
@ill_fiore_doro

Napoli misteriosa, mitologica, barocca..

Una metropoli magica, detentrice e custode di misteri, leggende e segreti.
Crocevia di popoli e crogiolo di dottrine. Dagli antichi egizi agli allo splendore dell'epoca barocca.

Una città brulicante, viva di voci, suoni, odori e sapori.

DOVE MANGIARE

Il Cibo
Vol. I

A Napoli il cibo è un racconto delle tradizioni. È un'arte in cui si intrecciano storia e leggenda, sacro e profano, miseria e nobiltà. La convivialità della tavola in questa città esprime la passione e la capacità di accontentarsi con poco.
In ogni vicolo si annusano odori e profumi provenienti dai *vasci* - le tipiche abitazioni popolari affacciate direttamente su strada. È in queste piccole case infatti che pippea o' rraù (termine onomatopeico che in napoletano sta a indicare la lenta bollitura della salsa), si prepara la genovese o si riscalda la pasta e patate "azzeccata" ovvero ben asciutta ottenuta coccolando la pasta e mescolandola di continuo fino a ottenere una crema densa. E ancora si frigge la frittata di maccheroni avanzati, perché qui, a Napoli, non si butta via niente "è peccat" (è uno spreco), segno di una città povera che ha sempre lottato con la miseria, ma mai con la povertà d'animo.

'A FIGLIA DO' MARENARO

VIA FORIA, 180/182
Tel +39 081 440827

Da oltre 60 anni questo ristorante è famoso per la speciale zuppa di cozze e per i piatti di pesce preparati secondo la più antica tradizione napoletana.
A dieci minuti a piedi da IL FIORE D'ORO, donna Assunta vi accoglierà a braccia aperte.

MIMÌ ALLA FERROVIA

VIA ALFONSO D'ARAGONA, 19/21
Tel +39 081 5538525

Dal 1943 la cucina tradizionale napoletana è il motore di Mimì alla Ferrovia. Ancora oggi, dopo 70 anni, questo ristorante è il depositario di una storia culinaria famosa in tutto il mondo.
È RISERVATA UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AI CLIENTI DE IL FIORE D'ORO MOSTRANDO IL NOSTRO BIGLIETTINO DA VISITA

LOCANDA DEL CERRIGLIO

VIA DEL CERRIGLIO, 3
Tel +39 081 5526406

È una delle antiche osterie più famose di Napoli, si dice che fosse già nota alla fine del 1300, conosciuta anche per la spietata aggressione che fu tesa al celebre pittore Michelangelo Merisi detto il Caravaggio nel 1609 nell'omonimo vicoletto. Da non perdere il piatto speciale "Pasta alla Genovese".

AMICI MIEI

VIA MONTE DI DIO 77/78
+39 081.7646063 - Tel
+39 081 7644981

Atmosfera calda e intima. Questo ristorante è famoso per la carne e i piatti napoletani come la minestra maritata. Hascè o “polpette”, ma anche carne alla griglia in un locale retrò con boiserie intarsiata e parquet. Buonissimo anche il dessert castagne e crema gialla.
CHIUSO LUGLIO E AGOSTO

TRATTORIA DA NENNELLA

VICO LUNGO
TEATRO NUOVO, 105
Tel +39 081 414338

Divertimento e simpatia.
Trattoria animata, dove si diventa protagonisti di una commedia teatrale napoletana.
Sconsigliato a chi non ama il disordine e la confusione. Piatto famoso "Pasta e Patate"

JANUARIUS

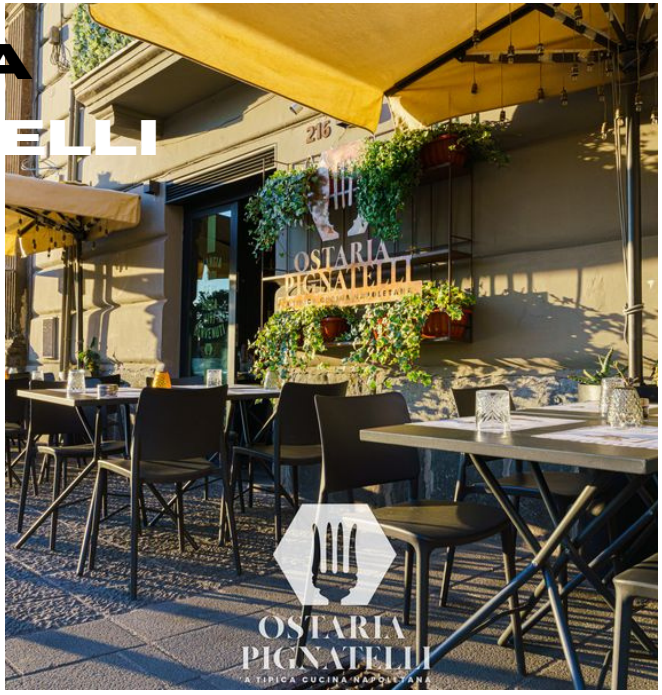
VIA DUOMO 146-148
Tel +39 081 0145980

Situato di fronte alla monumentale Cattedrale di Santa Maria Assunta e alla Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, questo ristorante dispone al suo interno anche di una bottega di prodotti tipici locali: tutti ingredienti genuini e freschi con cui sono preparate le pietanze. Un'esperienza d'identità locale indimenticabile.
CHIUSO IL MARTEDÌ

SCONTO DEL 5% PER I CLIENTI DE IL FIORE D'ORO MOSTRANDO IL NOSTRO BIGLIETTINO DA VISITA.

OSTERIA PIGNATELLI

VICO LUNGO
TEATRO NUOVO, 105
Tel +39 081 414338



Questo ristorante propone cucina tradizionale rivisitata e mediterranea, piatti di pesce, carne e materie prime di stagione mescolate attraverso ricette sempre nuove e gustose.

SCONTO DEL 10% PER I CLIENTI DE IL FIORE D'ORO MOSTRANDO IL NOSTRO BIGLIETTINO DA VISITA.

PIZZERIE

LA PIZZA
Vol. II

La pizza, patrimonio dell'UNESCO, è uno dei simboli culinari e culturali della città. Non si può visitare Napoli senza assaggiarla.
I napoletani di solito affermano: "A Napoli la pizza è buona ovunque", ed è vero, ma attenzione per essere l'unica e inimitabile Pizza napoletana l'impasto si deve stendere con le mani e deve essere cotta nel forno a legna.

Impossibile stilare una lista completa delle migliori pizzerie, qui ne segnaliamo alcune vicine a IL FIORE D'ORO

L'ANTICA PIZZERIA DA MICHELE

VIA CESARE SERSALE, 1
Tel +39 081 5539204

Dal 1870 è il tempio della pizza "Margherita". Una delle pizzerie tradizionali più famose di Napoli.
Qui è stata girata la famosa scena del film "Eat, Pray, Love" con Julia Roberts.

CAUSA COVID IL SERVIZIO È DA ASPORTO.

RE CARLO

LARGHETTO
SANT'ANTONIO ABATE, 1
Tel +39 081 449191

A pochi passi dalla nostra struttura si trova questa accogliente pizzeria.

Piatti tipici e pizze tradizionali.
Il ristorante è dotato di due forni, uno dedicato esclusivamente al Gluten Free!

CONCETTINA AI TRE SANTI

Visitare il Rione Sanità, uno dei quartieri più antichi di Napoli, è un'esperienza unica. Qui ci sono le catacombe paleocristiane e il cimitero delle Fontanelle. Un altro motivo è per assaggiare una delle migliori pizze della città. La storia di questa pizzeria inizia nel 1951 quando Concettina preparava pizze fritte in casa per poi rivenderle agli abitanti del quartiere. Il nome del ristorante deriva dall'edicola votiva che rappresenta tre santi proprio accanto all'ingresso della pizzeria. Adesso la nuova generazione, guidata da Ciro Oliva, ha dato vita a un nuovo concetto di pizzeria che si avvicina sempre di più al ristorante. C'è sempre molta attesa ma ne vale la pena.

CHIUSO LA DOMENICA SERA

VIA ARENA ALLA SANITÀ, 7 BIS
Tel +39 081 290037

STARITA A MATERDEI

È tra le pizzerie più conosciute al mondo, sempre molto affollata.
Fondata da Alfonso Starita, il locale nasce inizialmente come cantina, per poi diventare sul finire degli anni 40 un luogo di degustazione, non solo di vini, ma anche di cibi tradizionali, tanto da farla diventare, grazie all'iniziativa di suo figlio Giuseppe, una pizzeria – friggitoria.

È proprio come friggitoria che nel 1954 questo locale offre supporto alle riprese del celebre film di Vittorio De Sica "L'oro di Napoli" nel famoso episodio che vede Sofia Loren vestire i panni di una pizzaiola bella e adultera.

VIA MATERDEI, 27-28
Tel +39 081 5441485

VIA SANITÀ 11/12
Tel +39 081 544 9871

PIZZERIA OLIVA
DA CARLA E SALVATORE

Pizze napoletane tradizionali e fritte in una struttura familiare con anche uno spazio esterno.
Opzioni vegane e senza glutine.

CONSUMANDO AL TAVOLO SARÀ RISERVATA UN'ATTENZIONE AI CLIENTI DE IL FIORE D'ORO MOSTRANDO IL NOSTRO BIGLIETTINO DA VISITA

TAKE AWAY NEI PRESSI DE IL FIORE D'ORO

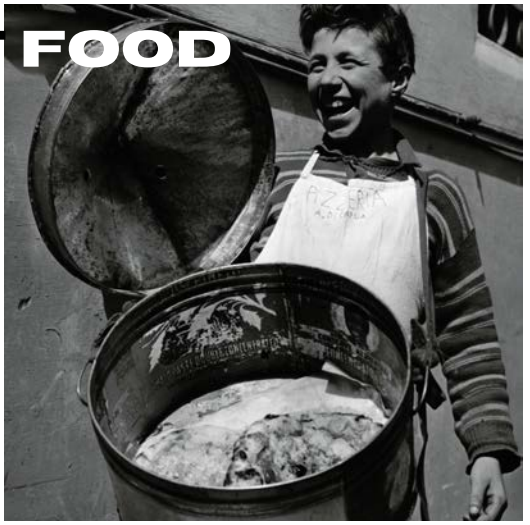
SALSAMENTERIA

CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 276
+39 081 456035

La Salsamenteria è una delle salumerie più antiche di Napoli. Nasce alla fine dell'800 grazie a Giuseppe D'Alessandro.

Tutti prodotti genuini, panini take away e ottima gastronomia a due passi dalla nostra struttura.

STREET FOOD



STREET FOOD
Vol. III

A Napoli lo street food ha una storia antica che risale all'Ottocento.
L'Oro di Napoli, di Vittorio De Sica, ha immortalato questa tradizione attraverso il personaggio interpretato da Sophia Loren, intenta in quasi tutto il film a stendere la pasta della pizza, farcirla con la ricotta per poi buttarla nel pentolone colmo di olio bollente.

ACQUAFRESCAIO

È uno dei lavori più antichi a Napoli, presente anche nel tradizionale presepe napoletano.

In origine l'acquafrescaio trascinava un carretto e dava voce per le vie della città. Le donne calavano dai balconi la classica cesta ('o panaro) con all'interno qualche moneta e un fiasco da riempire con acqua aromatizzata al limone. I più fortunati svolgevano questa attività in chioschi stabili dislocati in diversi punti della città.

Ce ne sono ancora alcuni addobbati con limoni e foglie, come allora.

I migliori indirizzi:

L'ACQUAFRESCAIO –
il più antico VIA DEI TRIBUNALI, 30

CHIOSCO DI AURELIO –
RIVIERA DI CHIAIA, 61

CHIAIA OASIS –
VIA CHIAIA, 154

PIZZA FRITTA

PIZZA FRITTA

I migliori indirizzi:

DA FERNANDA –
VIA SPERANZELLA, 180
CHIUSO LA DOMENICA

ZIA ESTERINA SORBILLO –
PIAZZA TRIESTE E TRENTO

LA MASARDONA –
VIA GIULIO CESARE
CAPACCIO, 27
CHIUSO LA DOMENICA

Un'altra tradizione secolare dello street food napoletano è la pizza fritta. Viene servita per strada e avvolta in un fazzoletto di carta, Famosa quella di Fernanda ai quartieri spagnoli, una delle zone più caratteristiche della città. Dall'interno del suo vascio in via Speranzella serve ai passanti le sue pizze farcite.
Sparsi in diversi punti della città ci sono veramente tantissime valide alternative. Sopra alcuni indirizzi.

VIA SAN BIAGIO DEI LIBRAI, 23

IL CUOPPO

IL CUOPPO è un set di fritture raccolte all'interno di un cono di carta paglia che assorbe l'olio e al tempo stesso funge da contenitore per portare il cibo a spasso e gustarlo comodamente in strada. Questa è un'usanza che risale al 1800, quando i pochi piatti disponibili della tradizione popolare napoletana erano cucinati sulla soglia di casa.
Il Cuoppo può essere di mare o di terra. Ce ne sono diversi in ogni angolo della città. Uno dei più famosi si trova in via San Biagio dei Librai.

Un autentico pezzo di storia: il tarallo si consuma passeggiando sul lungomare come aperitivo.
A forma di treccia arrotondata, nasce alla fine del '700. Come consuetudine tra i partenopei, sono stati aggiunti ingredienti molto calorici, ideali per affrontare lunghe giornate di lavoro: strutto, pepe e mandorle.
Tostati e unti, venivano venduti dai tarallari itineranti. Oggi sono oggetto iconico della street culture napoletana e vengono distribuiti singolarmente o al chilo in panifici, rosticcerie e tarallifici.

VIA SAN BIAGIO DEI LIBRAI, 3

TARALLERIA NAPOLETANA

BARCADERO

SANTA LUCIA,
2 BORGO MARINARI
Tel +39 081 7645431

Nel caratteristico porticciolo di Santa Lucia, su una delle darsene di Borgo Marinari, Barcadero è un piccolo bar affacciato sulla banchina turistica con una vista mozzafiato sul Vesuvio e su Castel dell'Ovo. Un'ottima scelta per un aperitivo al sole. È possibile noleggiare una barca in legno da "O' nas e can" e fare un giro intorno all'isolotto di Megaride per ammirare il castello dal mare. Secondo il mito classico è qui che morì la sirena Parthenope e dal suo corpo prese forma la città di Napoli.

LA SFOGLIATELLA

I migliori indirizzi:

PINTAURO – VIA TOLEDO, 275

SCATURCHIO – Il punto vendita più antico è in PIAZZA SAN DOMENICO MAGGIORE, 19

Da gustare anche le versioni salate di
CUORI DI SFOGLIATELLA – PIAZZA GARIBALDI 93/94

La Sfogliatella napoletana è uno dei dolci più famosi. È farcito con semola, uova, ricotta, canditi, latte e zucchero. Può essere riccia o frolla, l'importante è che sia gustata calda o addirittura bollente!

IL BABÀ

I migliori indirizzi:

MARY – Un piccolo banco con vetrina in GALLERIA UMBERTO I (entrata lato Via Toledo)

ATTANASIO –
VICO FERROVIA 1/4

PASTICCERIA MIGNONE – PIAZZA CAVOUR

POPPELLA – VIA SANTA BRIGIDA 69/70

CHALET CIRO A MERGELLINA – VIA CARACCIOLO

Dolce iconico della tradizione napoletana a forma di fungo. Da mangiare nudo oppure farcito con crema gialla o panna montata. Le versioni più moderne lo propongono in un bicchiere affogato con panna e frutta o versioni al cioccolato.

CAFFÈ

IL CAFFè
Vol. IV

A Napoli prendere una “tazza di caffè” è un vero e proprio rito.
Vi consigliamo quello espresso con la moka per vivere l'esperienza di un’autentica casa napoletana.
In alcune caffetterie è facile imbattersi nella peculiare tradizione del “caffè sospeso”: l'iniziativa di un caffè pagato extra da donare a una persona meno fortunata che recandosi in quel bar potrà godere di un attimo di piacere sorseggiando l'oro nero di Napoli.

CAFFÈ GAMBRINUS

VIA CHIAIA 1/2
PIAZZA TRIESTE E TRENTO
Tel +39 081 417582

È il caffè letterario più frequentato di Napoli dal 1860. Affacciato su Piazza Plebiscito e sul Palazzo Reale, il Caffè divenne presto il salotto di artisti e scrittori. Gli ospiti più illustri: Benedetto Croce, lo scrittore irlandese Oscar Wilde, Ernest Hemingway, il filosofo francese Jean-Paul Sartre, Gabriele D'Annunzio che proprio qui ha composto i versi della celebre canzone "A vucchella", Matilde Serao che ha fondato il quotidiano Il Mattino seduta proprio ai tavolini di questo caffè.

IL VERO BAR DEL PROFESSORE

PIAZZA TRIESTE E TRENTO, 2
Tel +39 081 4976074

Spesso molto affollato e chiassoso, ma offre una varietà di gusti di caffè unica. Da provare assolutamente "l'espresso alla nocciola".
È possibile acquistare anche la miscela di caffè e la crema per farlo in casa (o almeno provarci).

CAFFÈ LETTERARIO INTRA MOENIA

PIAZZA BELLINI, 70
Tel +39 081 451652

Caffè e libri. Posto meraviglioso, un'oasi di verde al centro di Piazza Bellini. Perfetto per una pausa caffè o un aperitivo, ma sconsigliamo il pranzo o la cena.
Intra Moenia è anche una casa editrice, è facile imbattersi in qualcosa di interessante consultando la loro libreria all'interno.

GRAN CAFFÈ CIORFITO

VIA SAN BIAGIO DEI LIBRAI, 90-91

Nei pressi di San Gregorio Armeno, la famosa strada dei presepi. La particolarità di questo bar è la personalizzazione di ogni caffè, realizzato con miscela Toraldo, assecondando i gusti del cliente: dal cioccolato bianco a quello fondente o al latte, dalla nocciola alla panna. Il più richiesto è il brasiliano, completo di cucchiaino al cioccolato che si scioglie nel mescolare l'espresso caldo.

BARNILO

VIA SAN BIAGIO DEI LIBRAI, 129

Una meta tra sacro e profano che coinvolge migliaia di turisti! Merito di una sorta di altare dedicato al Dio del calcio Diego Armando Maradona.
Tappa irrinunciabile non solo per i tifosi, ma per tutti quelli che hanno la curiosità di comprendere a fondo la mentalità partenopea.

Questa edicola devozionale, con le immagini dell'argentino al posto della Vergine Maria, e con un capello da venerare – si dice originario del Pibe de Oro – simboleggia la cifra stilistica della città: la commistione di opposti.

Maradona è Napoli in tutte le sue contraddizioni: eroe e antieroe, santo e peccatore, geniale e disonesto, dio e satana, generoso e tentatore. Spesso ci si imbatte nell'iconografia di San Gennarmando: una crasi tra il dio del calcio e il santo patrono della città. Questo la dice lunga sulla potenza di questa figura a Napoli.

DRINK

L'APERITIVO
Vol. V

Questo bar vivaio nasce da un progetto di riqualificazione urbana dei giardini situati in prossimità del locale. Bellissimi e originali i cocktail di Stefania conditi con i fiori! Ottima anche la selezione di dolci per la colazione.

SARÀ RISERVATA UN'ATTENZIONE AI CLIENTI DE IL FIORE D'ORO MOSTRANDO IL NOSTRO IL BIGLIETTINO DA VISITA.

THE FLORIST BAR

VIA MICHELE TENORE, 8

SPAZIO NEA

Uno spazio bar e caffè collegato alla galleria d'arte e spazio espositivo NEA.

Bello lo spazio all'aperto nel cortiletto interno.

PIAZZA BELLINI, 59

L'ANTIQUARIO

VIA VANNELLA GAETANI 2
Tel +39 081 7645390

Cocktail e swing. Il primo "speakeasy" di Napoli. Esperienza d'altri tempi in un luogo da favola che catapulta negli anni del proibizionismo americano. Ambiente intimo e riservato, non adatto a gruppi numerosi. Si consiglia la prenotazione.

ENOTECA BELLEDONNE

VICO BELLEDONNE A CHIAIA, 18
Tel +39 081 403162

Vini al bicchiere e taglieri serviti al bancone in un locale rustico tra sgabelli di paglia e tavoli in legno.
La più fornita cantina dei "baretti", la zona del centro così chiamata per la presenza di tanti locali che si affollano all'ora dell'aperitivo serale.

LIBRERIA BERISIO

VIA PORT'ALBA, 28
Tel +39 081 5499090

Di giorno libreria, di sera cocktail e musica dal vivo.
La Libreria Berisio è un ngozio storico nel quartiere dei librai di Port'Alba, dal 1956.
Dal 2014 anche wine&cocktail con un'attenta selezione musicale.

BA-BAR

VICO S. GIOVANNI MAGGIORE, 6
Tel. +39 081 19523341

Gin, pizza e champagneria questo il magico cocktail di questo locale nato nella sede storica Phonotype Record, ex Società Fonografica napoletana. Le altre sedi BA-BAR si trovano a via Bisignano, 20 – Santa Maria La Nova e Officine al Borgo Santa Lucia.

BARRIO BOTANICO

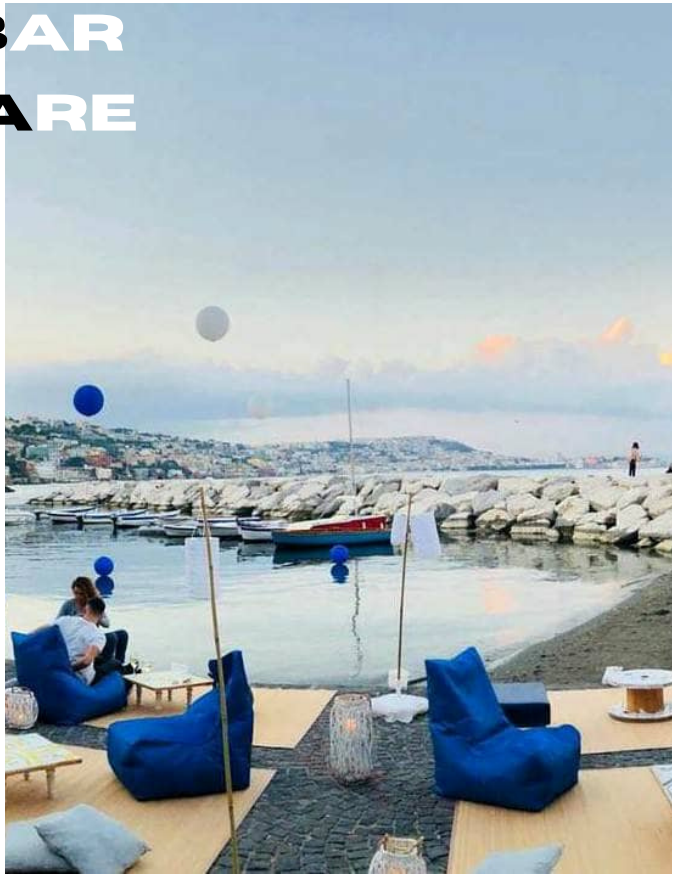
VIA MEDINA, 24
Tel +39 081 4246186

Nella splendida cornice dello storico cortile di Palazzo Fondi, questo bar offre un'ottima selezione di vini e liquori. Solo di Gin si contano 22 etichette diverse. Si consiglia la prenotazione.

BAR DEL MARE

VIA FERDINANDO RUSSO, 18
Tel +39 081 7692241

Riva Fiorita, un luogo incantevole nascosto nel cuore di Posillipo. Un piccolo paradiso, incastonato nella costa tra Palazzo Donn'Anna e gli scogli di San Pietro e Paolo. In questa splendida cornice si trova il Bar del Mare. Il venerdì sera la piazzetta si accende di magia grazie al romantico aperitivo “Punti di Vista”, per gustare un cocktail al tramonto a lume di candela stando sdraiati sui cuscini.



COSA VISITARE

NAPOLI
Vol. VI

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli MANN è tra i più antichi e importanti al mondo per l'unicità del suo patrimonio e per il contributo al panorama culturale europeo.

L'origine delle collezioni presenti sono legate alla figura di Carlo III di Borbone, sul trono del Regno di Napoli dal 1734. Il re promosse l'esplorazione delle città vesuviane – Pompei ed Ercolano – sepolte dall'eruzione del 79 d.C.

Il MANN ospita una delle più straordinarie collezioni di antichità del mondo. Nelle sale sono custodite collezioni portanti per la storia della cultura italiana e occidentale: la Collezione Farnese composta da reperti provenienti dall'antica città di Roma; le collezioni pompeiane e quelle egizie al terzo posto nel mondo dopo quelle del Cairo e di Torino.

PIAZZA MUSEO, 19

CHIUSO IL MARTEDÌ

Istituito il 28 dicembre 1807 con decreto di Giuseppe Bonaparte, l'Orto Botanico ha un'estensione di 12 ettari e ospita circa 9000 specie vegetali e 25000 esemplari. Un vero paradiso terrestre! A due passi da Il Fiore D'Oro.

SPACCANAPOLI

Spaccanapoli è la strada che dai Quartieri Spagnoli porta a fino a Forcella.
È il cuore di Napoli, anzi l'arteria principale che la "divide" in due.
Guardandola dall'alto ci si rende conto del perché: sembra una ferita aperta, un solco così profondo da contenere le varie anime della città.
Come se la terra si aprisse in due, ma esplorandola dall'interno ci accorgiamo che invece di dividerla, questa strada è il collante della città.
Artisti, artigiani, chiese, piccole botteghe animano questa linea retta che è la rappresentazione della profondità di Napoli.

CHIESA GESÙ NUOVO

PIAZZA DEL GESÙ, 2

La chiesa del Gesù Nuovo – o Trinità Maggiore – è un singolare esempio di residenza nobiliare (Palazzo Sanseverino) trasformato in edificio ecclesiastico. È una chiesa barocca, dove tutto è maestoso e vivace, sia per il rivestimento in marmi policromi delle pareti sia per la ricchezza degli altari. Durante la seconda Guerra Mondiale una bomba cadde sul soffitto della navata centrale e rimase miracolosamente inesplosa. Oggi è esposta all'interno della chiesa, ennesimo simbolo del mistero che avvolge l'intera città.

Sul bugnato della facciata esterna sono incise lettere dell'alfabeto aramaico corrispondenti a note musicali. La composizione, intitolata Enigma, dura circa tre quarti d'ora e va letta da destra a sinistra e dal basso verso l'alto. Una leggenda narra che il bugnato fosse "montato" al contrario, attirando così energie negative; forse è per questo che la Chiesa ha subito molti incidenti e crolli nel corso dei secoli.

DUOMO

VIA DUOMO, 147

Voluto dall'imperatore Costantino I, non è possibile collocare con precisione la data di fondazione, ma la sua realizzazione avvenne certamente dopo la fine dello Scisma d'Oriente, sull'area di un tempio dedicato ad Apollo. I lavori per la costruzione della cattedrale iniziarono durante il regno del fondatore della dinastia angioina Carlo I. All'interno della cattedrale si trova la cripta di San Gennaro, patrono della città.

NAPOLI SOTTERRANEA

Le porte verso il ventre di Napoli:

CATACOMBE DI SAN GAUDIOSO

CATACOMBE DI SAN GENNARO

CIMITERO DELLE FONTANELLE

COMPLESSO MONUMENTALE SAN LORENZO MAGGIORE

CITTÀ DELLA SCIENZA

PARCO ARCHEOLOGICO PAUSYLIPON E GROTTA DI SEIANO

IPOGEI FUNERARI ELLENISTICI
IL MUSEO DEL SOTTOSUOLO

ACQUEDOTTO TEATRO GRECO ROMANO

SOTTERRANEI DI CASTEL NUOVO

SUCCORPO DELL'ANNUNZIATA
TERRA A CUORE APERTO

TEATRO INSTABILE

TUNNEL BORBONICO

Napoli è una città che ha vita anche nel sottosuolo. Il tufo giallo, pietra su cui è costruita, nasconde e restituisce le tracce di ogni epoca, dalla fondazione della Neapolis alle bombe della seconda guerra mondiale.

A quaranta metri di profondità sotto le vocianti e caratteristiche vie del centro storico di Napoli, si trova un mondo sotterraneo. Visitarlo significa compiere un viaggio nel tempo di circa duemila e quattrocento anni.

Una città nella città, che replica nel sottosuolo quello che c'è sopra. Un mondo ancora inesplorato, isolato nella sua quiete millenaria eppure strettamente collegato con l'esterno. È il grembo di Napoli, da cui essa stessa è nata.

CAPPELLA SAN SEVERO

VIA FRANCESCO DE SANCTIS, 19/21

La Cappella Sansevero è un gioiello del patrimonio artistico internazionale. Qui creatività barocca, orgoglio dinastico, esoterismo e mistero si intrecciano in un'atmosfera unica.

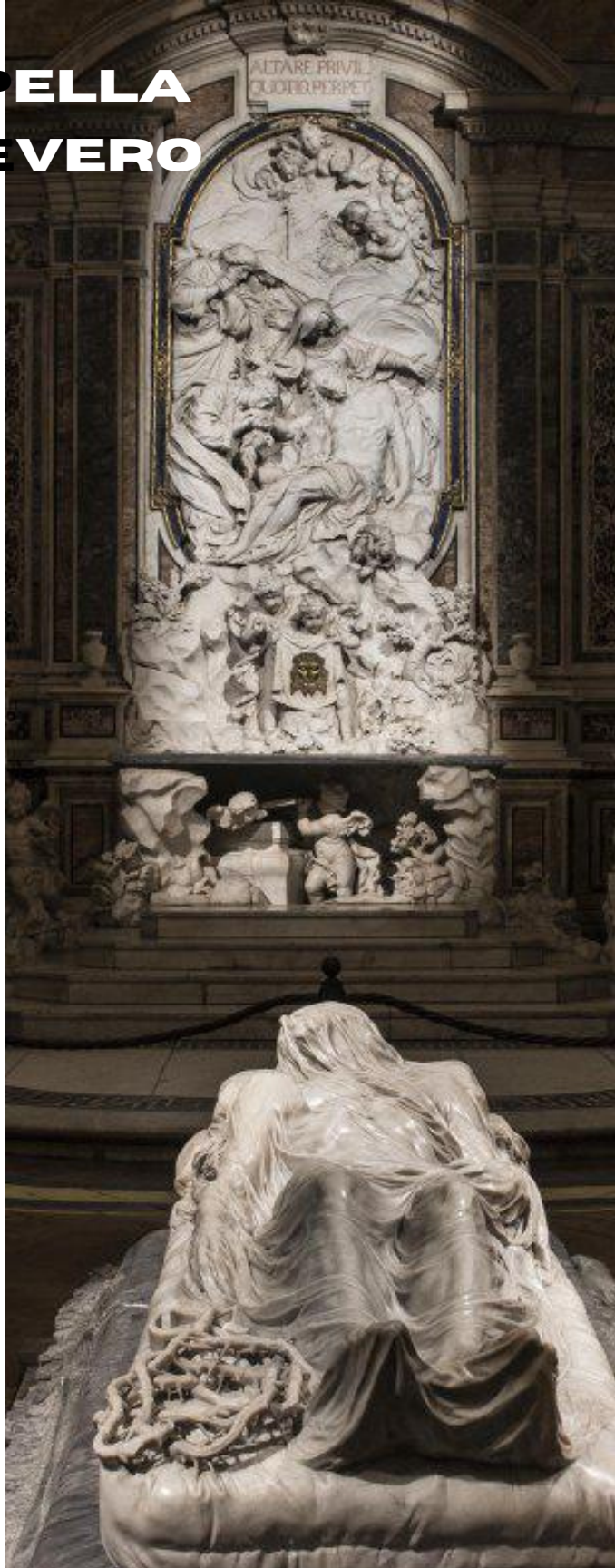
La cappella ospita capolavori come la Pudicizia di Antonio Corradini, il Disinganno di Francesco Queirolo, la Deposizione di Francesco Celebrano e il celebre Cristo Velato di Giuseppe Sanmartino.

Più che luogo di culto, il mausoleo è soprattutto un tempio massonico carico di simbologie, che riflettono il genio e il carisma di Raimondo di Sangro, settimo Principe di Sansevero, committente e ideatore dell'apparato artistico settecentesco della cappella.

La personalità poliedrica e la fama di alchimista del Principe diabolico hanno fatto fiorire numerose leggende, come quella secondo cui il velo del Cristo sia frutto di un processo alchemico di solidificazione del tessuto in marmo.

Una racconto misto a leggenda alimentato anche da altre enigmatiche presenze come le Macchine anatomiche, due scheletri con il sistema arterovenoso quasi perfettamente integro realizzate dal chirurgo palermitano Giuseppe Salerno. Ancora oggi, a oltre duecentocinquanta anni di distanza, si dibatte sui procedimenti e i materiali grazie ai quali si sia potuta ottenere una tanto eccezionale conservazione dell'apparato circolatorio.

Il racconto è certamente intessuto di particolari fantasiosi, ma la suggestione resta, soprattutto per la verosimiglianza di questa riproduzione fin nei vasi più sottili.



REALE CAPPELLA DEL TESORO DI SAN GENNARO

REALE CAPPELLA DEL TESORO DI SAN GENNARO

VIA DUOMO, 147

Situata all'interno del Duomo di Napoli, la Cappella di San Gennaro è la sintesi del rapporto tra i napoletani e il loro santo patrono. Tre volte all'anno, in date ufficiali e solenni, San Gennaro rinnova il suo legame con la città attraverso il miracolo dello scioglimento del sangue che viene esposto davanti a migliaia di cittadini e fedeli speranzosi. Quando il miracolo non si verifica sulla città cadono disgrazie e sventure.

Nel Museo del Tesoro di San Gennaro è allestita una mostra di ex voto e donazioni offerte al santo nel corso di circa sette secoli da re, papi e illustri personaggi dell'aristocrazia napoletana ed europea.

Questo tesoro è stato valutato come inestimabile. Solo la Mitra, realizzata da Matteo Treglia nel 1713, è composta da 3328 diamanti, 198 smeraldi e 168 rubini e vale 7 milioni di euro. La collana che arricchisce il busto di San Gennaro è composta da 16 maglie d'oro con diamanti, smeraldi, rubini e altre pietre preziose.

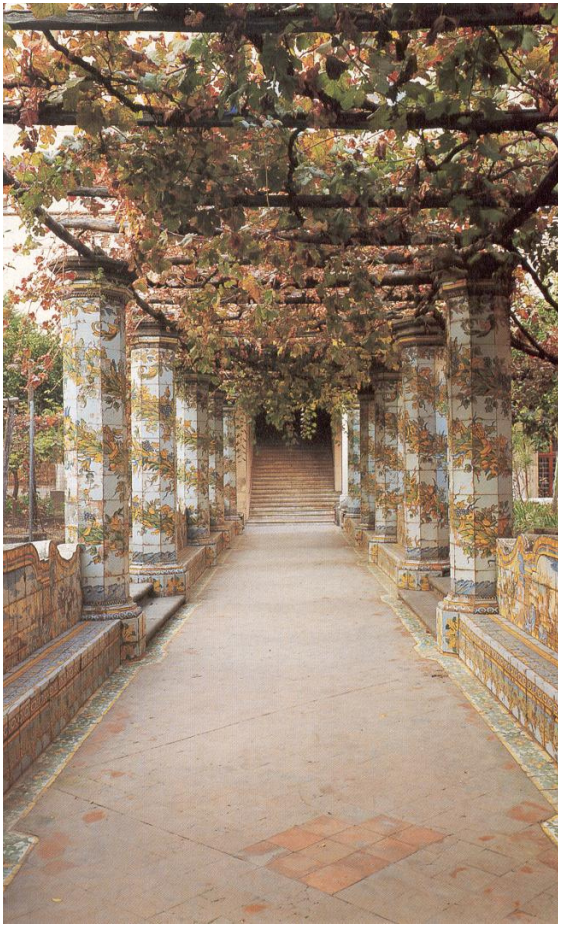
Prenotazioni e info su www.cappellasangennaro.it

COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA CHIARA

VIA SANTA CHIARA, 49/C

La costruzione del Complesso Monumentale di Santa Chiara risale al 1310 per volontà del re Roberto d'Angiò. La chiesa si presenta oggi nelle sue originarie forme gotiche, con una semplice facciata nella quale è incastonato un antico rosone traforato. Nel 1742 la chiesa subì delle modifiche per opera dell'architetto D. A. Vaccaro. Fastosi rivestimenti donarono al complesso un aspetto barocco. Il 4 agosto del 1943 la chiesa fu quasi del tutto distrutta da un bombardamento aereo. Fu poi ricostruita e restaurata secondo l'originario stile gotico.

Il meraviglioso Chiostro eseguito dal Vaccaro, tra il 1739 e il 1742 ha due viali fiancheggiati dal famoso colonnato a pianta ottagonale, rivestito da maioliche. I pilastri maiolicati sono collegati da panchine sulle quali sono rappresentate scene tratte dalla vita quotidiana dell'epoca.



Le pareti del chiostro sono interamente coperte da affreschi seicenteschi raffiguranti scene dell'Antico Testamento.

All'interno della struttura si può inoltre ammirare uno stabilimento termale romano del I sec d.C. e un tradizionale presepe con pastori del Settecento e dell'Ottocento.

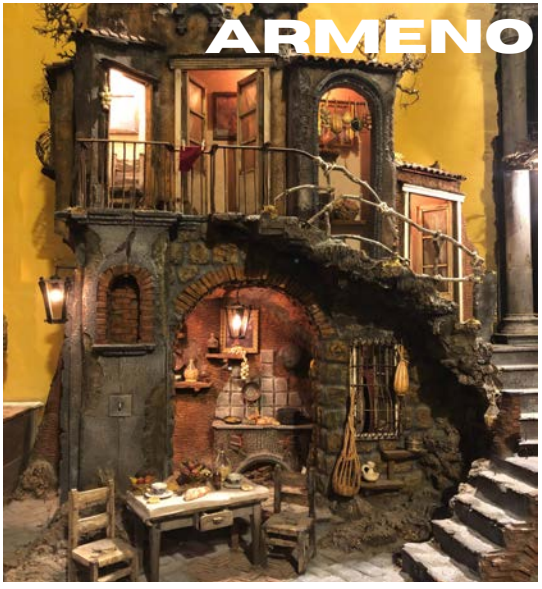
PALAZZO DELLO SPAGNUOLO

VIA VERGINI

Il palazzo è forse il più pregevole esempio di architettura civile in stile barocco napoletano, soprattutto per l'imponenza della scala a doppia rampa, definita ad "ali di falco", pensata come una sorta di luogo di incontro, in cui avveniva una vera e propria vita sociale. Tutto l'edificio è caratterizzato da decorazioni in stucco in stile rococò, le quali sono state realizzate intorno al 1740.

Le porte di accesso agli appartamenti sono decorate con stucchi che inquadrano medaglioni con i ritratti a busto della famiglia che abitava quell'appartamento. Sul finire del secolo venne acquistato da un nobile di Spagna, Tommaso Atienza, soprannominato lo Spagnolo da cui il nome del palazzo.

SAN GREGORIO ARMENO



L'antica via, risalente all'età greco-romana, si trova nel cuore di Napoli, dove i vicoli si intersecano ad angolo retto seguendo lo schema a scacchiera e collegando perpendicolarmente i due Decumani principali: Via dei Tribunali e Spaccanapoli. Colorate e antiche, le botteghe sfilano una di fronte all'altra, su viuzze strette e all'interno di antichi cortili sfoggiando i capolavori dell'arte presepiale napoletana e sono aperte tutto l'anno. Qui c'è un'atmosfera magica in cui la tradizione e lo spirito del Natale sopravvivono al caos frenetico della città in continua evoluzione.

La Galleria Umberto I è la più famosa di Napoli. È stata inaugurata nel 1892 dal sindaco Nicola Amore. L' opera dall'indiscutibile, maestosità, eleganza e complessità strutturale è composta da imponenti archi e pavimento a intarsi marmorei che si incrociano ortogonalmente al di sotto della Cupola. La volta in vetro e ferro, progettata da Paolo Boubée, riesce ad armonizzarsi perfettamente con la struttura in muratura.

Negli otto pennacchi della cupola otto figure femminili in rame sostengono altrettanti lampadari. Gli ampi ventagli posti nelle testate dei bracci recano complesse scene in stucco, tutte in relazione alla musica. Sul tamburo della cupola, decorato con finestre a semicerchio, è visibile la Stella di Davide. La Galleria Umberto I è infatti la sede storica della massoneria napoletana, in particolare della loggia massonica Grande Oriente d'Italia.

Quattro sono gli ingressi principali: Via San Carlo, Via Santa Brigida, Via Toledo e Via Verdi, ognuno caratterizzato da una diversa facciata.

GALLERIA UMBERTO I

MASCHIO ANGIOINO

Maestoso, imponente, Castel Nuovo, conosciuto come Maschio Angioino, è il primo monumento per chi arriva dal porto di Napoli. La sua costruzione ebbe inizio nel 1279, sotto il regno di Carlo I d'Angiò. Durante il regno di Roberto d'Angiò divenne un centro di cultura dove soggiornarono artisti e letterati fra cui Petrarca e Boccaccio.

Del periodo medievale sopravvive la bella Cappella Palatina risalente al 1307. Grazie a pitture ancora visibili attribuite all'artista fiorentino Maso di Banco, alcuni documenti ci attestano la presenza e la mano di Giotto che intorno al 1330, ospite della corte di Roberto d'Angiò, dipinse storie del Vecchio e Nuovo Testamento.

Agli Angioini successero gli Aragonesi con Alfonso il Magnanimo d'Aragona, che fece innalzare il grandioso Arco di Trionfo per celebrare il suo vittorioso ingresso nella città di Napoli. Questo è uno dei pezzi fondanti della storia dell'arte italiana, segnava un passaggio tra l'arte gotica e quella d'età moderna e celebrava, tramite il fregio, il successo di Alfonso e della sua dinastia.

PIAZZA DEL PLEBISCITO

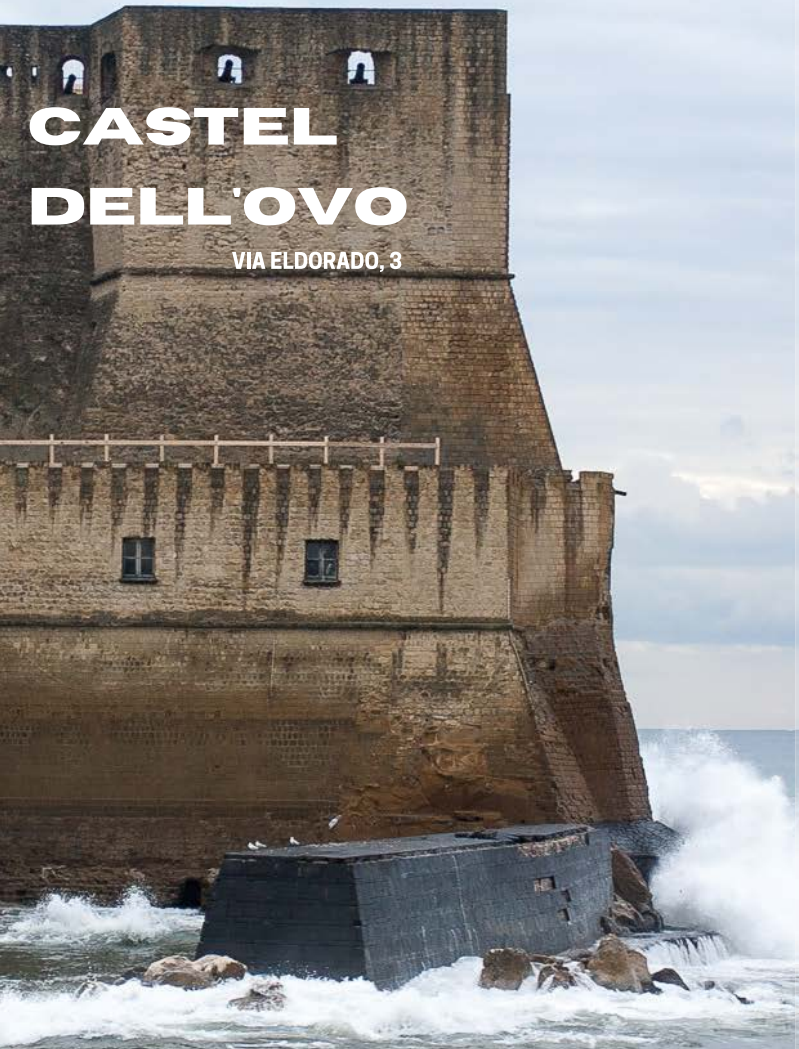
Con una superficie di oltre 25mila metri quadrati è la piazza più grande della città e una delle più grandi d'Italia. Delimitata ai lati dal famoso colonnato, è chiusa lateralmente dal Palazzo della Prefettura e da Palazzo Salerno, dal Palazzo Reale e dalla Chiesa di San Francesco di Paola.

Al centro si trovano le due statue equestri di Carlo III di Borbone e del figlio Ferdinando I, opera del Canova. Famoso è il gioco dell'attraversamento della piazza con occhi bendati: partendo dal portone di Palazzo Reale – proprio al centro tra le due statue equestri – bisogna camminare per circa 170 metri in linea retta, si dice che nessuno sia mai riuscito nell'impresa. In origine, infatti, la piazza aveva una forma irregolare e ancora oggi una leggera pendenza della superficie impedisce di proseguire dritto a chi decide di attraversarla.

PIAZZA DEL PLEBISCITO, 1

Il progetto risale al 1600 con Domenico Fontana. Fu la residenza storica dei viceré spagnoli della dinastia dei Borbone dal 1734 al 1861. Nel 1888 furono collocate nelle nicchie sulla facciata le statue dei re di Napoli, da Ruggero il Normanno a Vittorio Emanuele II.

Gaetano Genovese è l'autore dello scalone monumentale all'interno dell'edificio. L'intero complesso comprende i giardini, il teatro San Carlo, e la Biblioteca Nazionale.



CASTEL DELL'OVO

VIA ELDORADO, 3

Il Castel dell'Ovo sorge sull'isolotto in tufo di Megaride – dove morì la sirena Parthenope – propaggine naturale del monte Echia ed era unito alla terraferma da un sottile istmo di roccia. Questo è il luogo in cui è stata fondata Parthènope nell'VIII secolo a.C.

Questo Castello è perfettamente incastrato nel famoso panorama del golfo, quasi sembra un elemento naturale. Secondo la leggenda è costruito su un uovo che detiene il destino della città. Si narra che il poeta latino Virgilio nascose nelle segrete un uovo magico con il potere di mantenere in piedi l'intera fortezza. La sua rottura avrebbe causato non solo il crollo del castello, ma anche una serie di catastrofi alla città.

Nel corso del XIV secolo, al tempo di Giovanna I, il castello subì ingenti danni a causa del parziale crollo dell'arco su cui poggia. Per evitare la diffusione del panico tra la popolazione per le presunte future sciagure che avrebbero colpito la città, la regina fu costretta a giurare di aver fatto sostituire l'uovo.

LUNGOMARE CARACCIOLO

Il lungomare di Napoli è un percorso di circa 3 km che costeggia il mare e che parte da Santa Lucia – via Nazario Sauro – lungo via Parthenope e via Caracciolo per raggiungere Mergellina, la parte "verace" della città tra reti di pescatori e barche ormeggiate. La passeggiata lungo uno dei panorami più belli al mondo del golfo e dell'isola di Capri, affascina turisti da tutte le parti del mondo ma anche gli stessi abitanti che durante tutto l'anno affollano lo splendido lungomare.

PALAZZO MANNAJUOLO

VIA FILANGIERI, 36

La scalinata ellissoidale all'interno di Palazzo Mannajuolo rappresenta uno degli esempi più riusciti di architettura liberty in città. La struttura è influenzata dalle esperienze moderniste e dalla scelta di utilizzare un linguaggio locale, come l'adozione di neobarocchismi dell'architettura napoletana del Seicento e del Settecento. Il film di Ferzan Özpetek "Napoli velata" si apre proprio con una scena vertiginosa di questa scenografica scala.

MUSEO E REAL BOSCO DI CAPODIMONTE

VIA MIANO, 2

La Reggia è circondata da un magnifico bosco dove intrattenersi e fare sport. Voluta nel XVIII secolo da Carlo di Borbone, la reggia è diventata Museo nel 1957. Organizzato su tre piani ospita opere d'arte che vanno dal 1200 alla seconda metà del 1900. Dalla collezione Farnese che Carlo di Borbone ereditò dalla madre, ad Andy Warhol presente al terzo piano.
Info sulle mostre in corso www.museocapodimonte.beniculturali.it

CERTOSA DI SAN MARTINO

LARGO SAN MARTINO, 5

Tino di Camaino, Attanasio Primario, Giovanni Antonio Dosio, Giovan Giacomo Conforto, Cosimo Fanzago, Nicola Tagliacozzo Canale. Sono questi i nomi degli architetti succedutesi nei secoli – dal 1300 al 1700 – nella realizzazione di questo stupendo monumento nazionale a fianco Castel Sant'Elmo. Un trionfo di architettura e arte barocca. Spettacolare da qui la vista di Napoli e del Vesuvio.

COSA VISITARE

DINTORNI
Vol. VII

POMPEI

INFOPOINT +39 081 8575347

Gli scavi archeologici di Pompei hanno restituito i resti dell'antica città, sepolta sotto una coltre di ceneri e lapilli per l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. I ritrovamenti successivi agli scavi, iniziati per volere di Carlo III di Borbone, sono uno delle migliori testimonianze di vita in epoca romana. La maggior parte dei reperti rinvenuti sono conservati nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Nel 1997, per preservarne l'integrità, le rovine, gestite dal Parco Archeologico di Pompei, insieme a quelle di Ercolano e Oplonti, sono entrate a far parte della Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.
Info www.pompeiisites.org

PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

CORSO RESINA, 187
Biglietteria +39 081 7777008

Ercolano – anticamente Herculaneum, chiamata Resìna dal Medioevo fino al 1969 – è famosa nel mondo per gli scavi archeologici della città romana fondata, secondo la leggenda, da Ercole e distrutta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Insieme a Pompei e Oplontis fa parte dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Il tratto di Corso Resina – dagli scavi fino a Torre del Greco – è chiamato il Miglio d'Oro per la splendida città settecentesca allineata ai suoi lati. Da Ercolano parte la strada che porta al Vesuvio per visitare il cratere. Per tutte le info su come arrivarci visita il sito www.ercolano.beniculturali.it

VIETRESI

Nei dintorni di Napoli, oltre alle famosissime isole di Capri, Ischia e Procida e all'altrettanto nota penisola Sorrentina, ci sono diversi percorsi alternativi e meno usuali. Vietri sul Mare è la porta di un Paradiso lungo 40 km, un itinerario alla scoperta delle frazioni di questa città in provincia di Salerno. Una buona scelta per chi è alla ricerca di un sentiero per fare trekking in costiera amalfitana. Vietri è famosa per la lavorazione della ceramica, infatti il viaggio nei Borghi inizia, idealmente, dalla Meridiana – un'opera in ceramica. Dopo la sosta, fotografica e contemplativa, si riprende la passeggiata e la vista si amplia sempre più sulla costa e sui monti interni. Si attraversano così la magica Raito, Albori, Iaconti, Dragonea.

Prenotazione obbligatoria Info +39 334 860 3428

Altro cammino di trekking molto suggestivo è il Sentiero degli Dei. Questo percorso naturalistico di circa 9 km parte da Bomerano per terminare a Nocelle, una frazione di Positano. Il nome stesso lascia intuire la magia di questo percorso. Una vista favolosa da Positano a Capri, ad un'altezza di 600 metri sul livello del mare. In circa 3 ore si arriva al borgo di Nocelle. Sconsigliato nei mesi più caldi di Luglio e Agosto.

Prenotazione obbligatoria

Info +39 334 860 3428

COSA COMPRARE

SHOPS
Vol. VIII

GAY-ODIN

Gli indirizzi:

Vico Vetriera, 12

Via Toledo, 214 – 427

Via Carducci, 29

Via Vittorio Colonna, 15b

Via Benedetto croce, 61

Via Cilea, 189

Vi Luca Giordano, 21

Dagli inizi del Novecento è la cioccolateria d'autore più conosciuta a Napoli. Famosissimo è la il tronco Foresta, formato da rami di cioccolato al latte o fondente, e il Vesuvio, un pezzo di cioccolato con le forme del vulcano partenopeo.
Per gli amanti del cioccolato è un'occasione imperdibile. Nella sede storica di via Vetriera per i curiosi la cioccolateria offre la possibilità di effettuare un tour all'interno della sua fabbrica.

Da tre generazioni questa bottega confeziona i pastori più belli della città. L'arte presepiale napoletana è antichissima. Il presepe è la traduzione in dialetto napoletano della pagina più sublime del Vangelo. Nessuna città ha mai saputo declinare, come Napoli, il verbo evangelico con tanta forza espressiva e valore artistico. I personaggi sono realizzati in terracotta, gli occhi in cristallo dipinti a mano, gli abiti in lino e seta di San Leucio, antico vanto tessile campano.

Oltre ai tradizionali pastori, molto famosi sono i Pulcinella e tutte le rivisitazioni dei personaggi del presepe prendendo spunto dall'attualità. Con ironia e sagacia Marco Ferrigno ha introdotto accanto alle figure della tradizione anche calciatori, politici, artisti e cantanti. Un ponte tra passato e presente per mantenere viva una delle arti più antiche e conosciute di Napoli.

Da quattro generazioni l'Ospedale delle Bambole restaura artigianalmente Santi, pastori e soprattutto bambole. Questa bottega è la storia di un pezzo di Napoli. In questo laboratorio orsetti e giocattoli d'infanzia, stropicciati e feriti dal tempo, riprendono luce. Pezzo per pezzo, cucitura dopo cucitura vengono restituiti ai proprietari emozionati.
Un laboratorio di ricordi da riparare.

L'Ospedale delle Bambole oggi non è più soltanto un'antica bottega artigiana, ma un luogo magico di curiosità e apprendimento. È un Museo da visitare e un laboratorio di narrazione multimediale che racconta attraverso immagini, suoni e voci la stratificazione delle esperienze di "accumulo" del passato.

PALAZZO MARIGLIANO
VIA SAN BIAGIO DEI LIBRAI, 3

OSPEDALE DELLE BAMBOLE

LIBRERIA

L'IBRIDO

VIA NILO, 29
TEL +39 081 5520798

Sembra di entrare in un luogo magico! Nel cuore del centro storico di Napoli, questa libreria indipendente di libri di illustrazione per bambini di ogni età. Assortimento di libri animati e pop up, giochi per piccoli, oggetti di design, libri con meravigliose immagini e poetici racconti. Un piccolo angolo dove perdersi in un mondo incantato!

GRIMALDI & C. EDITORI

Suggestiva libreria all'interno di una chiesa sconsacrata nel centro di Napoli. Selezione di libri antichi e Casa Editrice. Grimaldi & C. edita eleganti pubblicazioni di gran pregio bibliografico. L'accuratissima selezione dei titoli e delle stampe è finalizzata alla riscoperta e al recupero di testi particolari e inesplorati su temi di cultura meridionalistica ma anche alla diffusione di opere di ricerca sulle arti minori importanti per la nostra storia.

VIA CARLO POERIO, 50-51
TEL +39 081 406021

LIQUORE STREGA

VIA BENEDETTO CROCE, 4
TEL 081 3419640

Liquore sannita ideato nel 1860 da Giuseppe Alberti. Si narra sia ispirato alla leggenda delle streghe di Benevento, antica cittadina campana, ed è diventato un'eccellenza campana famosa nel resto d'Italia e nel mondo.
La ricetta è ancora oggi patrimonio della famiglia Alberti che l'ha sempre tenuta segreta. Si parla di almeno 70 erbe e spezie tra cui cannella di Ceylon, menta sannita, zafferano, finocchio, iride fiorentino, ginepro dell'Appennino e un'erba locale che cresce solo lungo le sponde del fiume Sabato. Pare che i dipendenti, all'atto dell'assunzione, firmino l'impegno di non svelare nessuno degli ingredienti. Straordinariamente aromatico, lo Strega ha dato vita anche ad altri prodotti con la propria essenza, dai torroni ai famosi Goccioloni Strega, dai panettoni ai croccantini.

Nel IV sec. a.C. nel cuore della città si diffuse il culto di Cibele la cui leggenda si intreccia a riti orgiastici e misteriosi praticati dai Longobardi conquistatori, devoti a Wotan (padre degli dei). In particolare si narra che, fuori dalle mura di Benevento, avvenissero dei riti notturni intorno al "noce sacro" che coinvolgevano circa duemila streghe o Janare. Tali donne artefici di sortilegi posizionavano la pelle di un caprone sull'albero e lo colpivano con frecce prima di mangiarla a pezzetti. Ciascuna di esse sarebbe stata accompagnata dal proprio Martinello, un demone custode che le spalmava un unguento sul corpo prima che iniziasse l'orgia recitando la seguente formula magica:

«Unguento, unguento portami
al noce di Benevento...
Sopra l'acqua e sopra il vento
e sopra ogni male tempo...»

Questo rito chiamato "Saba" fu considerato una pratica demoniaca dalla Chiesa che fece abbattere il noce e vietò le cerimonie notturne per volere di San Barbato, perseguitando tutte le donne ritenute streghe.

GALLOTTA GIOIELLI

VIA LUCA GIORDANO, 30
WWW.GALLOTTAGIOIELLI.COM

L'azienda ha una tradizione di import/export di pietre preziose e diamanti dal 1906. Tutti i disegni e i modelli realizzati negli anni sono gelosamente custoditi in un archivio, quale parte integrante della storia del gioiello napoletano. La grazia e la raffinatezza delle collezioni passate hanno reso celebre il nome Gallotta, quale icona di stile e eleganza, e continuano a ispirare anche la produzione recente attraverso originali spunti legati alla cultura e all'identità partenopea. Accanto all'alta gioielleria, Gallotta è famosa per la ricerca di gioielli e orologi d'epoca e linee di gioielli fantasia.

FIORE ARCHIVIO

Fiore Archivio nasce dall'esigenza di tre cucine di conservare e tramandare il guardaroba di famiglia e l'estetica ereditata nel tempo da più generazioni.
È un armadio composto da pezzi vintage e capi second hand, un primo vero Archivio nel Sud Italia che raccoglie chicche e pezzi d'antan al servizio di operatori del settore e privati, ma anche una lable di abiti ispirati al passato ed eseguiti rispettando una manifattura artigianale napoletana.

Fiore Archivio è anche uno styling service a domicilio offerto attraverso diversi servizi: dalla monetizzazione del guardaroba alla creazione di look per le clienti tra Napoli e Milano.

FIORE ARCHIVIO

WWW.FIOREARCHIVIO.COM
@FIOREARCHIVIO
-
VIA MANZONI, 212
SOLO SU APPUNTAMENTO

TRAMONTANO

TRAMONTANO
NAPOLI

VIA CHIAIA, 143

Dall'antica tradizione partenopea della lavorazione del cuoio e della pelle nasce Tramontano. La sua è una storia d'arte, di creatività e d'ispirazione che da più di un secolo rende ogni prodotto unico e senza tempo.

L'evoluzione del brand ha permesso di portare avanti i valori della tradizione adattandoli alla contemporaneità, creando un ponte tra passato e presente. I prodotti Tramontano rassicurano e incantano una clientela raffinata, in cerca di esclusività.

MARINELLA

RIVIERA DI CHIAIA, 287

Un grazioso salotto di élite aperto dal 1914. In 100 anni di storia la cravatta E. Marinella è divenuta famosa per essere stata al collo di celebri personaggi italiani e internazionali: dalla famiglia Kennedy al principe Carlo d'Inghilterra. Ogni cravatta Marinella è realizzata a mano, trasformando i pregiati tessuti inglesi, tagliati singolarmente, in una piccola opera d'arte.

FARMACIE

Nei pressi de Il Fiore D'oro

FARMACIA SAN CARLO –
CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 218
Tel +39 081-449306

FARMACIA SORGENTE –
CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 262 Tel +39 081-292582

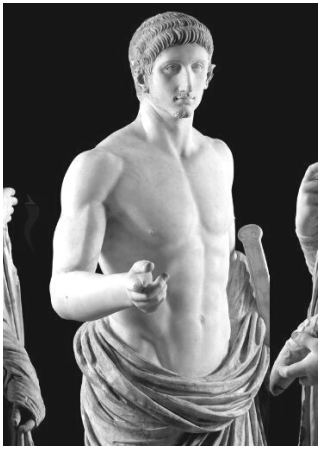
FARMACIA PETRONE –
CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 285 Tel +39 081-450409

NUMERI EMERGENZA

PRONTO SOCCORSO **118**
POLIZIA **113**
POMPIERI **115**
CARABINIERI **112**

INFO TURISTICHE

Numero Verde
800134034

WhatsApp
+39 380 1451379

H 08:30/20:00